

LEPRE COMUNE

Fauna91 – lepre comune.ppt
17/01/2012

Nome scientifico: *Lepus europaeus*

Pallas, 1788

Nomi stranieri: Hare, Brown Hare (UK), Lièvre (Fra), Liebre (ESP)

Nomi dialettali: lepre grigia

Categoria IUCN:



Ordine: Lagomorfi

Famiglia: Leporidae

Sottofamiglia: Leporini

Genere: *Lepus*

Specie: *Lepus europaeus* Pallas, 1778

1

TASSONOMIA

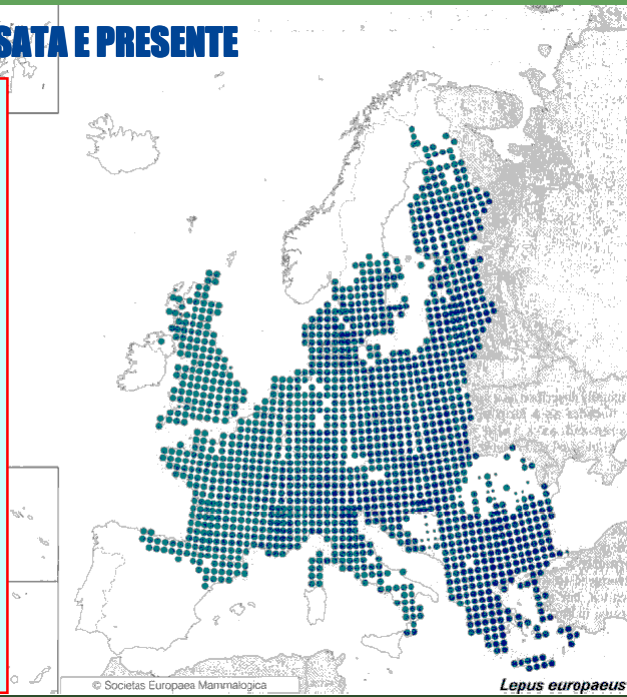
La lepre comune è una specie politipica che presenta numerose razze geografiche.

La specie ad ampia diffusione eurasiatica, originariamente presente in Italia con la sottospecie *Lepus europaeus meridiei*, è oggi presente in Italia sotto forma di ibrido geneticamente inquinato per l'introduzione, attraverso i ripopolamenti venatori di coppie importate dall'Europa centro-orientale e persino dall'Argentina (certa la presenza di almeno *L. e. europaeus*, *L. e. hybridus* e *L. e. transsylvanicus*).

2

DISTRIBUZIONE PASSATA E PRESENTE

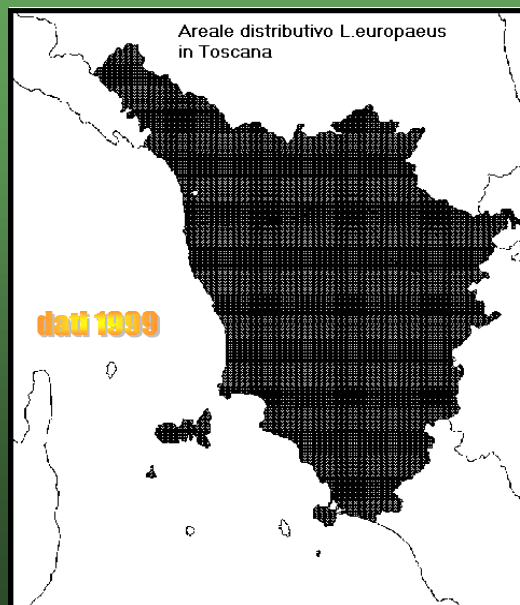
La lepre è presente in tutta l'Italia settentrionale e centro meridionale. Nell'Italia settentrionale dalle aree pianeggianti e costiere sino a circa 1.600-1.800 metri s.l.m. (ad altitudini maggiori è sostituita dalla lepre variabile *Lepus timidus*); nell'Italia centro meridionale è presente dal livello del mare fino alle cime degli Appennini. In Sicilia e Sardegna è stata introdotta e si è incrociata rispettivamente con *L. capensis* e *L. corsicanus* con le quali attualmente convive.



Distribuzione Toscana

È presente in tutta la Toscana con densità più elevate nelle aree collinari

lepre comune



HABITAT

Habitat: è diffusa nei terreni scoperti più o meno coltivati (prati, pascoli, erbai, vigne, campi a cereali ecc.) intercalati con siepi o boschetti. Si trova anche nei boschi aperti.

Caratteristiche comportamentali: si sposta a balzi ma quando fugge corre molto rapidamente e può raggiungere, in corsa, punte di 60 - 70 km/h di velocità;
Nell'ambito del proprio territorio la lepre utilizza regolarmente SENTIERI FISSI che collegano 2-7 punti sicuri (covi secondari) che segue per la fuga, unico suo mezzo di difesa;

5

Home range: l'home range dei maschi si sovrappone a quello di più femmine mentre gli home range dei maschi sono generalmente separati nella stagione riproduttiva e si sovrappongono solo in minima parte durante il resto dell'anno.

Prima della stagione riproduttiva nei punti di sovrapposizione degli home range si possono osservare dei combattimenti rituali fra i maschi che si sollevano sulle zampe posteriori e si colpiscono con le anteriori.

6

ALIMENTAZIONE

Più selettiva del coniglio Regime alimentare erbivoro si nutre di moltissime specie vegetali

Primavera-estate: parti verdi di piante (erbe spontanee, trifoglio, erba medica, alcune crucifere, composite ecc.;

autunno-inverno: vegetali secchi, bacche, semi, frutta caduta, ghiande, funghi, germogli di cereali, cortecce di varie piante ecc.;

Stomaco lepre:

proteine	fibra	
15,8%	20,2%	utilizza bene la fibra

Regime alimentare: come il coniglio effettua la cecotrofia: produce cioè due tipi di deiezioni: le feci vere (feci dure) ed il cecotrofo (feci molli) ricco di vitamine del gruppo B. Il cecotrofo ha significato di un vero e proprio alimento ed è indispensabile per la sopravvivenza dell'animale che lo reingerisce aspirandolo direttamente dall'ano.

MORFOLOGIA

Corpo slanciato; Orecchie più lunghe della testa; Testa piccola; Labbro "leporino"; coda breve portata all'insù; Arti posteriori robusti per salto; piede posteriore differenziato da anteriore; pelliccia = borra+giarra; muta; apparato ghiandolare mammario; non esiste dimorfismo sessuale.

-Lagomorfo: un paio di incisivi aggiuntivi più piccoli dietro i principali posti sulla mascella; (I=2+4(2P 2s)

-masticazione: denti accrescimento continuo;

-utero doppio e placentate emo-sindesmo-coriale;

- Sensi: Molto sviluppati UDITO e OLFATTO, vista debole

uso zampe anteriori come strumenti di difesa e offesa



- **Adulto:** peso vivo, 4 - 5 kg; lunghezza, 47 - 87 cm (di cui 7 - 11 cm di coda); forma: slanciata con capo piccolo ovale provvisto di occhi grandi sporgenti e orecchie molto lunghe e mobili (12 - 14 cm); zampe posteriori decisamente più robuste e più sviluppate di quelle anteriori; pelliccia fulvo-grigiastria con sfumature oscure sul dorso, petto e fianchi più rossastri, ventre e parte interna delle zampe biancastri.

- **Giovani:** i leprotti alla nascita (70-120g) hanno gli occhi aperti, la pelliccia è completamente formata e sono subito in grado di correre.

9

Biometria -

MISURAZIONE		RANGE
Peso	Kg	min. 3,5 - Max.7,0
Lunghezza: testa/corpo	mm	min. 470 – Max. 900
lunghezza coda	“	min. 60– Max. 120
Lunghezza orecchio	“	min. 120 – Max. 150
lunghezza piede posteriore	“	min. 120 – Max. 200

10

Riconoscimento sessi: I sessi possono essere distinti solo tramite l'esame diretto dell'apparato genitale.

Estroflessione forzata degli organi genitali

Riconoscimento sessi: N.B. La produzione di due **tipi di feci** (cuoriformi e appuntite) viene infatti effettuata da entrambe i sessi in funzione dello stato funzionale del colon-retto e **non sono differenziate nei due sessi** come da credenza popolare ma anche di molti cacciatori esperti.



ECOLOGIA E BIOLOGIA DI POPOLAZIONE

Accrescimento rapidissimo i leprotti sono capaci di correre già poche ore dalla nascita

Abitudini: La lepre è attiva principalmente dopo il tramonto, e prima dell'alba (crepuscolari e notturne); la maggior attività è situata nel mezzo della notte ma è attiva anche di giorno se non disturbata, soprattutto durante la stagione riproduttiva;

rifugi: Non scava tane, durante il giorno riposa nascosta in covi costituiti da semplici avvallamenti del terreno (può usare però tane aperte scavate da altri animali). Il covo è un avvallamento del terreno posto in posizione elevata ma al riparo del vento; in inverno può rifugiarsi talvolta sotto la neve.

Rapporti con altre specie:

- Subisce la competizione delle minilepri
- Sembra indifferente nei confronti del coniglio quando questo rimane localizzato nelle aree di macchia
- Esiste una correlazione negativa fra densità di conigli e densità di lepri in ambiente agricolo

I predatori sono rappresentati da:

- mammiferi: **volpe** (*Vulpes vulpes*), gatti domestici (*felis domesticus*), cani vaganti, mustelidi.
- uccelli: **corvidi**, poiane (*Buteo buteo*), gufo reale (*Bubo bubo*).

13

ciclo biologico annuale:

regolato da fotoperiodo;

STRUTTURA SOCIALE

Caratteristiche comportamentali: animale tendenzialmente solitario, attivo tutto l'anno. Tuttavia la lepre non è sempre un animale solitario ma può riunirsi in gruppi durante l'alimentazione o la riproduzione; è fedele al proprio territorio ma non lo difende;

Il territorio di un maschio (marcato) si sovrappone, in condizioni di densità normali, a quello di più femmine;

14

RIPRODUZIONE

C. sessuale: poligama **Accoppiamento:** da Dicembre a Luglio, i parti da Febbraio a Ottobre.

Pubertà maschi, femmine: inverno successivo (min. 5-10 mesi); Longevità : fino a 12 anni ma in natura raramente supera i due-tre anni.

Incontro sessi: nella porzione di territorio di sovrapposizione;

Ovulazione: provocata, si verifica 12-15 ore dopo l'accoppiamento, impianto uova fecondate a livello uterino al 6° giorno;

Gestazione: durata media 41-42 giorni (la femmina partorisce 3-4 volte all'anno) particolarità: superfetazione, pseudogestazione, sterilità.

Parto: ha luogo solitamente di notte, La lepre effettua da 1 a 4/5 parti l'anno con 1 - 2 leprotti per parto (raramente in natura si verificano parti di 3-4 leprotti) la produttività annua è di 1 - 6 leprotti. L'ovulazione è provocata dall'accoppiamento e la lepre può essere fecondata una seconda volta 4-10 giorni prima del parto in virtù del fatto che l'utero è bipartito (**fenomeno della superfetazione**). In natura tale fenomeno si verifica con estrema rarità perché la femmina rifiuta l'accoppiamento.

Prole: precoce, peso piccoli alla nascita 70-150g

Allattamento: 1 volta al giorno, durata 2'-8' qualità latte cresce fino a 12' giorno poi peggiora rapidamente; svezzamento 20-30 giorni.

- **Svezzamento:** I leprotti vengono allattati per 2 - 3 settimane **UNA SOLA VOLTA AL GIORNO** e vengono completamente svezzati a 4-5 settimane.

N.B.: I leprotti, prima dello svezzamento, rimangono soli per più di 23 ore al giorno e la madre si reca da loro solo per allattarli.

I leprotti non presentano infatti l'odore caratteristico della specie. Iniziano ad emanare l'odore tipico solo dopo aver iniziato lo svezzamento (alimentazione solida e conseguente ciecotrofia). Per questa ragione la madre deve stare molto lontana da loro per evitare di trasferirgli il proprio odore o attirare predatori nelle vicinanze.

singolare comportamento dei leprotti che, scoperti, con brevi salti verso l'aggressore tentando di morderlo;

DINAMICA DI POPOLAZIONE

Struttura di popolazione

Proporzione naturale dei sessi (SR) **1 :1**

•Tasso di natalità **2-8 nati/femmina adulta/anno**

•Età delle primipare **1 anno**

•Mortalità leprotti **80% - 20%**

•Vita adulti:

maschi e femmine 2 -3 anni territori vocati, (30%-50% mortalità)

maschi e femmine 1 - anno territori con predatori (50%-80% mortalità)

(in cattività soggetti sopravvissuti fino a 12 anni).

densità agro-forestale DAF: da 10 a 20 esemplari per 100ha.

10 lepri per 100ha è la densità minima per ottenere il riconoscimento di AFV vocata alla conservazione della lepre comune.

Incremento Utile Annuo

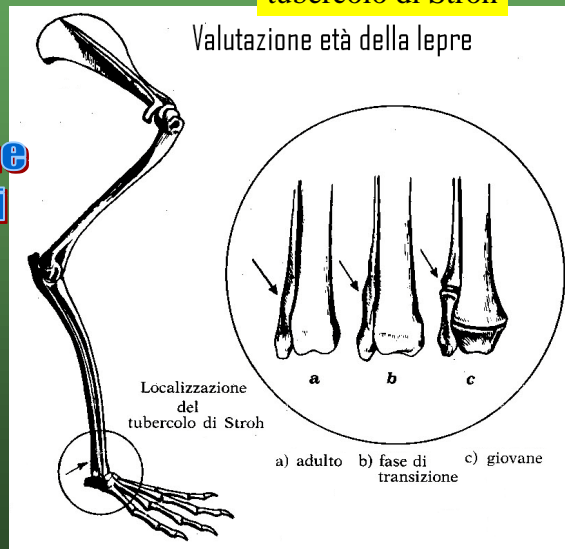
IUA teorico massimo
20-30% della popolazione censita

ZRC	CENSITI	Femmine Adulte	Maschi Adulti	Adulti	Giovani	Popolazione Totale prevista	Popolazione Totale osservata	stimata Giovani / Adulti	osservata Giovani / Adulti
CENSIMENTO POST RIPRODUTTIVO (battuta)	56	14	14	28	28	56		1	0,5
natalità stimata da catture anno prima		2							
Mortalità + dispersione autunnale giovani	50%								
Mortalità autunnale adulti	30%								
sopravvissuti adulti		9	9	18	14	32			
sopravvissuti giovani		7	7						
Previsti (Faro)		16	16			32			
Censimento (Faro)		20	20				40		
Mortalità primaverile	10%								
PREVISIONE PRIMAVERILE senza prelievo		18	18	36		0			
tasso prelievo						20%	30%		
PRELIEVO		6	6		0	0	12	1	1
PREVISIONE PRIMAVERILE 100% del prelievo		12	12	24			20		

stima età: tubercolo di Stroh
peso cristallino.

Presenza/assenza
tubercolo di Stroh

Discriminazione
giovani/adulti



Censimenti

Pre-riproduttivo: Novembre-Marzo Censimento notturno con sorgente di luce (“spot light census”) = conteggio animali da autoveicolo in movimento munito di faro manovrabile manualmente (lampada alogena min. 100 watt). Applicabile solo con boscosità non superiori al 50% ed in presenza di una sufficiente rete viaria carrozzabile. superficie illuminata min 20% superfici scoperte.

Pre-riproduttivo: Boscosità superiore al 50%. **battuta.** Individuazione di aree di 20-50 ha. Su tre lati di ciascuna area vengono posti osservatori fissi (poste) in grado di osservare qualsiasi animale che esca dall'area. Sul quarto lato sono disposti i battitori con i cani, a distanza max 10m. Si deve censire una superficie minima compresa tra il 7 e il 10 %.

Post riproduttivo Estate: battuta

21

Segni di presenza

Tracce:



escrementi (pellet o fatte)

Discriminazione con coniglio disposizione spaziale delle stessa



fatta di LEPRE
larghezza 1,5 - 2 cm



La colorazione delle fatte varia secondo la stagione:
bruno chiaro d'inverno,
bruno scuro d'estate.

22

Danni e loro prevenzione

Raramente, quando la popolazione di lepri è elevata possono verificarsi danni ai giovani impianti forestali, a vigneti ed alle coltivazioni angurie, poponi, cereali, barbabietola e girasole.

Shelter per vigneto



23

Prelievo

CALENDARIO VENATORIO 2009- 2010 DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Approvato nella seduta della Giunta Provinciale del 14 luglio 2009

- la caccia alla Lepre comune è consentita in tutto il territorio a caccia programmata e nelle Aziende Faunistico Venatorie dal 20 settembre al 7 dicembre 2009; fanno eccezione le Aziende Agriturismo Venatorie, nelle quali è protratta, esclusivamente in aree recintate, fino al 31 gennaio 2010, nel rispetto dei piani di abbattimento approvati dalla Provincia;
- per quanto disposto all'articolo 8 comma 4 bis della L.R. 20/2002, è consentito l'abbattimento della minilepre (*Sylvilagus floridanus*) in tutto il territorio a caccia programmata dal 20 settembre al 7 dicembre 2009; nelle Aziende Faunistico Venatorie l'abbattimento della minilepre è consentito fino al 31 gennaio 2010. Non vi sono limitazioni al carniere giornaliero per cacciatore (parere espresso dalla Regione Toscana 23 ottobre 2008 prot. n.279225/U.90), né è conseguentemente dovuta la trascrizione dei prelievi sul tesserino venatorio

24